pe-n2244-2263 - Natale-tradizioni

1

cc

1.1

Parte-01

1.1.1

pe-n2244-2263- Natale-tradizioni

1.1.1.1

redigio. it/BiblioV/pe-n2245-Natale-tradizioni. jpg

1.1.1.2

pe-n2244-Natale-tradizioni.mm - Il testo descrive le particolari tradizioni di Capodanno in una località dove il Natale è considerato "infecondo" per i bambini poveri, poiché i regali non sono una consuetudine.

1.1.1.3

pe-n2244-Natale-tradizioni.mm - Il testo descrive le particolari tradizioni di Capodanno in una località dove il Natale è considerato "infecondo" per i bambini poveri, poiché i regali non sono una consuetudine.

Il testo descrive le particolari tradizioni di Capodanno in una località dove il Natale è considerato "infecondo" per i bambini poveri, poiché i regali non sono una consuetudine. Il Primo dell'Anno è invece una festa solenne e gioiosa, soprattutto per l'infanzia, paragonabile a una festa patronale e caratterizzata dallo scambio di auguri e liquori tra parenti e conoscenti, un gesto che include anche la visita dei figliocci a padrino e madrina in cerca di doni e una pagnotta speciale. Altre usanze includono il dono di frutta secca e dolci a coloro che chiedono "novità," ma soprattutto la persistente pratica di trarre presagi in base alla prima persona incontrata uscendo di casa e i numerosi proverbi meteorologici legati alle fasi lunari di Natale e Capodanno, i quali prevedono la durata dell'inverno e l'abbondanza del raccolto.

1.1.1.3.1

pe-n2246-Natale-tradizioni.mm - Le tradizioni di Natale. Il Natale, come disi, è infecondo per i fanciulli di lassù, perché il bambino non porta nulla sotto il capo il loro capezzale.

1.1.1.4

pe-n2246-Natale-tradizioni.mm - Le tradizioni di Natale. Il Natale, come disi, è infecondo per i fanciulli di lassù, perché il bambino non porta nulla sotto il capo il loro capezzale.

Le tradizioni di Natale. Il Natale, come disi, è infecondo per i fanciulli di lassù, perché il bambino non porta nulla sotto il capo il loro capezzale. Lassù i poveri fanciulli dormono senza sognare i regali, ma il primo giorno dell'anno è festa solenne, allegra per tutti e specialmente per l'infanzia. È un giorno di croce per i benestanti, un giorno di baldoria per i poveri e per i bambini. Capodanno non può essere paragonato che alla festa patronale. Capodanno è forse il giorno più schiettamente allegro per la gioventù. Si fa molto bere di cuori dolci e forti secondo gli stomaci, ma i dolci sono riservati alle donne, ai fanciulli e tutte le famiglie, anche le più abienti, fanno provvista di liquori da offrire a quelli che vanno ad augurare loro il buon anno. I figliocci non si alzano mai così presto come in questo giorno per recarsi a trovare il padrino, la madrina e offrir loro, augurando il bun an un bicchierino di liquore. Questi li comono di gentilezze invitandoli a colazione e prima di congedarli regalano loro alcuni soldi. Una pagnotta oblunga di pane bianco appositamente preparata e un bicchierino di menta graciale. Se poi il padrino e la madrina non abitano in paese, i figliocci inviano loro una lettera d'augurio e spesso importunano al maestro. Perché detti loro la lettera o il complimento che vanno essi stessi a leggere o a recitare a memoria e poi consegnano trascritto sopra un foglio adorno di arabeschi. Un'usanza singolare del primo giorno dell'anno che però tende a scomparire fra gli uomini è quella di baciarsi incontrandosi per strada e di scambiarsi gli auguri. Ma ormai gli uomini lasciano il bacio e i siimanzano a un una stretta di mano autentica dell'offerta di un bicchiarino di liquore e nello scambio reciproco di baci e stretti di mano si accompagna questa formula di augurio. Buongiorno e buon anno per il primo giorno dell'anno, mentre i fanciuli appena si incontrano vi danno il bundi e il buon an e domandano avete ben cominciato l'anno? Augurio analogo. a quello che in Pinerò lo sentiamo ripetere le mille volte dai ragazzi che incontrandovi per via chiedono indirettamente la mancia con la nota domanda: "Avete finito? Ho cominciato bene l'anno?" Un'altra costumanza che vige ancora a capo d'anno è quella di regalare dolci, noci, nocciole, mele e altra frutta alle persone che vi domandano delle novità, volendo con questa parola intendere frutta e in particolar modo noci e nocciole. È naturale perciò che ognuno prima di uscire riempia le sacocecce di noce nocciole o di altra frutta. Alla sera quando la festa è trascorsa e sono radunati nelle stalle, ognuno ricorda i fatti occorseggli durante il giorno. Ognuno conta il numero dei bicchierini bevuti e offerti e tutti procurano di ricordare la prima persona nella quale si sono imbattuti al mattino uscendo da casa. Perché anche lassù in quel giorno si traggono numerosi oroscopi a Natale e Capodanno. Sono giorni d'armarca, ossia d'osservazione. Se il primo veduto è un amico, un soldato, un gobbo, uno zoppo, un uomo in genere, si avrà fortuna. Se invece una donna o un prete si pronostica che durante l'annata sopraggiungerе qualche disgrazia. E per ciò che riguarda la meteologia sono molteplici proverbi di Natale e Capodanno ed io ne trascriverò alcuni dei più popolari. Se il cielo è senza luna, chi ha due vacche ne mangi una. Oppure se il Natale viene senza luna, chi ha due vacche ne mangia una, perché l'inverno sarà molto lungo e quindi La provista del fieno non basterà per mantenere tutto il bestiame. Un concetto identico viene espresso da quest'altro proverbio. Chi va messa a mezzanotte al chiar di luna, se ha due vacche ne venda una. Un altro pregiudizio sull'influenza della Luna lo troviamo pure nel seguente proverbio. Se la luna cresce a Natale, la roba la cresce tutto l'anno. Se la luna cala Natale cara tutto l'anno e a Natale dicono pure Zalenda dura e pias segura, ossia tempo a Natale propizia stagione per il grano. È un proverbio che ha origine da questo che è in campagna che alla sera di Natale usano talora accendere uno o più candele ed esporle all'aperto. Si ispira un po' di di vento in modo che la fiamma venga ad essere inclinata, se ne trae un lieto auspicio, pronosticandosi che l'anno seguente si avrà abbondante raccolto di bozzoli. E per il Capodanno si dice www.redigio.it e la storia continua.

1.1.1.4.1

pe-n2247-Natale-tradizioni.mm - Tradizioni Natale. - Le tradizioni legate al Natale, secondo quanto riportato dalle fonti, si concentrano principalmente sui presagi, i proverbi meteorologici e l'assenza di regali per i bambini in alcune zone specifiche.

1.1.1.5

pe-n2247-Natale-tradizioni.mm - Tradizioni Natale. - Le tradizioni legate al Natale, secondo quanto riportato dalle fonti, si concentrano principalmente sui presagi, i proverbi meteorologici e l'assenza di regali per i bambini in alcune zone specifiche.

Le tradizioni legate al Natale, secondo quanto riportato dalle fonti, si concentrano principalmente sui presagi, i proverbi meteorologici e l'assenza di regali per i bambini in alcune zone specifiche. Regali e Infanzia In alcune località menzionate ("lassù"), il Natale è definito "infecondo per i fanciulli". Il bambino (probabilmente riferimento al Bambino Gesù) non porta nulla sotto il loro guanciale, e i poveri fanciulli dormono senza sognare i regali. In contrasto, il Capodanno è descritto come una festa solenne e allegra per l'infanzia. Oroscopi e Osservazioni Il Natale, insieme al Capodanno, è considerato un "giorno d'armarca" o giorno d'osservazione, durante il quale si traggono numerosi oroscopi. Le osservazioni (oroscopi) riguardano la prima persona incontrata uscendo di casa. Si pronostica fortuna se il primo incontrato è un amico, un soldato, un gobbo, uno zoppo o un uomo in genere. Al contrario, se la prima persona è una donna o un prete, si pronostica che sopraggiungerà qualche disgrazia durante l'annata.

Proverbi Meteorologici e Agricoli I proverbi sul Natale e Capodanno sono molteplici e riguardano soprattutto la meteorologia. Un concetto ricorrente è legato alla presenza o assenza della luna: • Se il cielo è senza luna, si usa il proverbio: "chi ha due vacche ne mangi una". Questo perché si pronostica un inverno molto lungo, e le provviste di fieno potrebbero non bastare per tutto il bestiame. • Un concetto simile è espresso da chi va a messa a mezzanotte al chiar di luna: "se ha due vacche ne venda una".

L'influenza della luna viene anche collegata alla ricchezza: • Se la luna cresce a Natale, si crede che la "roba" (ricchezza/beni) cresca tutto l'anno. • Se la luna cala a Natale, si crede che cali tutto l'anno. Per quanto riguarda il raccolto, si dice: "Zalenda dura e pias segura", che significa che il tempo a Natale è una stagione propizia per il grano. Presagi e Rituali di Capodanno Un'altra costumanza che si svolge alla sera di Natale (Vigilia) è l'accensione di una o più candele da esporre all'aperto nelle campagne. Se si alza un po' di vento e la fiamma si inclina, se ne trae un lieto auspicio, pronosticando un abbondante raccolto di bozzoli per l'anno seguente.

1.1.1.5.1

pe-n2248-Natale-tradizioni.mm - Festa Capodanno. - La Festa di Capodanno è descritta come una celebrazione solenne e allegra per tutti, in particolare per l'infanzia. Viene paragonata solo alla festa patronale ed è forse il giorno più schiettamente gioioso per la gioventù.

1.1.1.6

pe-n2248-Natale-tradizioni.mm - Festa Capodanno. - La Festa di Capodanno è descritta come una celebrazione solenne e allegra per tutti, in particolare per l'infanzia. Viene paragonata solo alla festa patronale ed è forse il giorno più schiettamente gioioso per la gioventù.

La Festa di Capodanno è descritta come una celebrazione solenne e allegra per tutti, in particolare per l'infanzia. Viene paragonata solo alla festa patronale ed è forse il giorno più schiettamente gioioso per la gioventù. Mentre il Natale è considerato "infecondo" per i fanciulli del luogo descritto perché non porta regali, il primo giorno dell'anno è un giorno di baldoria per i poveri e per i bambini, sebbene sia un giorno "di croce" per i benestanti.

Tradizioni e Usanze: • Bevande e Ospitalità: Durante il Capodanno si consumano molti liquori, sia dolci che forti, sebbene i dolci siano riservati a donne e fanciulli. Tutte le famiglie, anche quelle più abbienti, si riforniscono di liquori per offrirli a coloro che vengono a porgere gli auguri. • Visita dei Figliocci: I figliocci si alzano eccezionalmente presto per visitare il padrino e la madrina. Offrono gli auguri di "bun an" e un bicchierino di liquore. In cambio, i padrini li omaggiano di gentilezze, invitandoli a colazione e donando loro alcuni soldi, una pagnotta oblunga di pane bianco preparata appositamente, e un bicchierino di menta glaciale prima di congedarli. • Auguri Remoti: Se i padrini e le madrine non vivono nel paese, i figliocci inviano una lettera d'augurio. Spesso i ragazzi importunano il maestro affinché detti loro la lettera o il "complimento," che poi vanno a leggere o recitare a memoria, consegnando infine il testo trascritto su un foglio ornato di arabeschi. • Saluti per Strada: Tra gli uomini, l'usanza di baciarsi incontrandosi per strada per scambiarsi gli auguri tende a scomparire. Gli uomini sostituiscono il bacio con un'autentica stretta di mano e l'offerta di un bicchierino di liquore. La formula di augurio usata è: "Buongiorno e buon anno per il primo giorno dell'anno". I fanciulli, invece, si salutano con "bundì" e "buon an," chiedendo: "Avete ben cominciato l'anno?". Questa domanda è analoga a quella usata per chiedere indirettamente la mancia in luoghi come Pinerò. • Doni di Frutta e Dolci: Un'altra consuetudine ancora in vigore è quella di regalare dolci, noci, nocciole, mele e altra frutta alle persone che domandano delle "novità, " intendendo con questa parola la frutta, in particolare noci e nocciole. Per questo motivo, tutti prima di uscire riempiono le tasche di nocciole o altra frutta.

Oroscopi e Pronostici: Il Capodanno, come il Natale, è considerato un giorno d'osservazione ("giorni d'armarca") per trarre pronostici. La sera, le persone radunate nelle stalle ricordano gli eventi della giornata, contano il numero di bicchierini bevuti e offerti e cercano di ricordare la prima persona incontrata uscendo di casa. • Presagi Umani: Se la prima persona incontrata è un amico, un soldato, un gobbo, uno zoppo o un uomo in genere, si avrà fortuna. • Presagi Negativi: Se invece la prima persona incontrata è una donna o un prete, si pronostica che durante l'annata sopraggiungerà qualche disgrazia.

Meteorologia: Esistono numerosi proverbi meteorologici legati a Natale e Capodanno. Sebbene le fonti citino specifici proverbi legati all'influenza della luna e alla durata dell'inverno (come "Se il cielo è senza luna, chi ha due vacche ne mangi une," che prevede un inverno lungo e insufficiente scorta di fieno), il testo si concentra sul Natale per poi collegare la discussione a Capodanno.

1.1.1.6.1

Parte-02

1.1.2

pe-n2249-Natale-tradizioni.mm - Auguri doni. - Il concetto di "Auguri doni" si concentra prevalentemente sulla festa di Capodanno, che è descritta come un giorno solenne e allegro, specialmente per l'infanzia. Al contrario, il Natale risulta "infecondo per i fanciulli di lassù," poiché il bambino non porta regali sotto il capo del loro capezzale.

1.1.2.1

pe-n2249-Natale-tradizioni.mm - Auguri doni. - Il concetto di "Auguri doni" si concentra prevalentemente sulla festa di Capodanno, che è descritta come un giorno solenne e allegro, specialmente per l'infanzia. Al contrario, il Natale risulta "infecondo per i fanciulli di lassù," poiché il bambino non porta regali sotto il capo del loro capezzale.

Il concetto di "Auguri doni" si concentra prevalentemente sulla festa di Capodanno, che è descritta come un giorno solenne e allegro, specialmente per l'infanzia. Al contrario, il Natale risulta "infecondo per i fanciulli di lassù," poiché il bambino non porta regali sotto il capo del loro capezzale.

Le Offerte e i Doni (l' "Dono"): A Capodanno, le famiglie, anche quelle più abbienti, si riforniscono di liquori per offrirli a coloro che si recano a portare gli auguri di buon anno. Vengono serviti liquori dolci e forti. I dolci sono in genere riservati alle donne e ai fanciulli. Oltre ai liquori, è consuetudine regalare dolci, noci, nocciole, mele e altra frutta alle persone che domandano delle "novità," un termine usato per intendere la frutta, in particolare noci e nocciole. Per questa ragione, è naturale che le persone prima di uscire riempiano le proprie tasche di frutta secca.

I figliocci giocano un ruolo cruciale nello scambio di doni:
1. L'offerta del figlioccio: I figliocci sono i primi ad alzarsi per visitare il padrino e la madrina, offrendo loro un bicchierino di liquore come parte dell'augurio di buon anno.
2. I doni ricevuti: Il padrino e la madrina ricambiano le gentilezze invitando i figliocci a colazione. Prima di congedarli, regalano loro alcuni soldi, una pagnotta oblunga di pane bianco preparata appositamente e un bicchierino di menta glaciale. Gli Auguri (Gli "Auguri"): Gli auguri sono centrali durante il Capodanno e si manifestano in diverse forme: • Scambio reciproco tra adulti: L'usanza singolare (che sta scomparendo tra gli uomini) era quella di baciarsi per strada incontrandosi e scambiarsi gli auguri. Oggi, gli uomini spesso si limitano a una stretta di mano accompagnata dall'offerta di un bicchierino di liquore. • Formula standard: La formula d'augurio che accompagna lo scambio reciproco di baci e strette di mano è: "Buongiorno e buon anno per il primo giorno dell'anno". • Gli Auguri dei Fanciulli: I fanciulli, appena si incontrano, salutano dicendo "bundì" e "buon an" e domandano: "Avete ben cominciato l'anno?". Questo augurio, o la frase analoga "Avete finito? Ho cominciato bene l'anno?" usata a Pinerolo, funge anche da domanda indiretta per richiedere la mancia. • Auguri a distanza: Se padrino e madrina non risiedono nello stesso paese, i figliocci inviano loro una lettera d'augurio. I figliocci chiedono spesso aiuto al maestro per dettare la lettera o il complimento, che poi leggono o recitano a memoria e consegnano trascritto su un foglio decorato con arabeschi. In sintesi, mentre il Natale è un giorno d'osservazione (armarca) e pronostico, insieme a Capodanno, quest'ultimo è il giorno destinato alla baldoria, ai liquori, alla ricezione e offerta di doni materiali (soldi, pane, frutta) e allo scambio ritualizzato di auguri.

1.1.2.1.1

pe-n2250-Natale-tradizioni.mm - Superstizioni pronostici. - Le superstizioni e i pronostici (oroscopi) sono un elemento centrale delle tradizioni legate al Natale e al Capodanno, poiché questi giorni sono considerati "giorni d'armarca, ossia d'osservazione". In queste giornate si traggono numerosi oroscopi.

1.1.2.2

pe-n2250-Natale-tradizioni.mm - Superstizioni pronostici. - Le superstizioni e i pronostici (oroscopi) sono un elemento centrale delle tradizioni legate al Natale e al Capodanno, poiché questi giorni sono considerati "giorni d'armarca, ossia d'osservazione". In queste giornate si traggono numerosi oroscopi.

Le superstizioni e i pronostici (oroscopi) sono un elemento centrale delle tradizioni legate al Natale e al Capodanno, poiché questi giorni sono considerati "giorni d'armarca, ossia d'osservazione". In queste giornate si traggono numerosi oroscopi. I pronostici si concentrano principalmente su due aree: la fortuna personale per l'anno venturo, determinata dalla prima persona incontrata, e le previsioni meteorologiche/agricole, spesso legate alla Luna.

Pronostici basati sul Primo Incontro La fortuna o la sfortuna per l'annata è pronosticata in base a chi si incontra per primo uscendo di casa al mattino. • Auspici Positivi (Fortuna): Si avrà fortuna se la prima persona incontrata è un amico, un soldato, un gobbo, uno zoppo o un uomo in genere. • Auspici Negativi (Disgrazia): Se invece la prima persona vista è una donna o un prete, si pronostica che sopraggiungerà qualche disgrazia durante l'annata.

Proverbi Meteorologici e Agrari Le osservazioni si estendono anche al clima, con molteplici proverbi legati al Natale e al Capodanno. Influenza della Luna e la Provvista di Fieno: Diversi proverbi avvertono di un inverno difficile se manca la luna: • Se il cielo è senza luna, o se il Natale viene senza luna, il proverbio recita: "chi ha due vacche ne mangi una". • Questo pronostico si basa sul fatto che l'inverno sarà molto lungo, e la provvista di fieno non basterà per mantenere tutto il bestiame. • Un concetto identico è espresso dal proverbio: "Chi va messa a mezzanotte al chiar di luna, se ha due vacche ne venda una". Influenza della Luna sulla Ricchezza: Esiste anche un pregiudizio sull'influenza della fase lunare sulla prosperità generale: • Se la luna cresce a Natale, si crede che "la roba la cresce tutto l'anno". • Al contrario, se la luna cala (cara) a Natale, cala tutto l'anno. Pronostici sul Raccolto e il Grano: Alcune osservazioni si riferiscono specificamente al raccolto: • Un proverbio popolare legato al grano è: "Zalenda dura e pias segura", che significa che il tempo a Natale è propizio per la stagione del grano. • Un lieto auspicio riguardo al raccolto di bozzoli può essere tratto la sera di Natale: se, accendendo una o più candele ed esponendole all'aperto, un po' di vento inclina la fiamma, si pronostica un abbondante raccolto di bozzoli nell'anno seguente.

1.1.2.2.1

pe-n2251-Natale-tradizioni.mm - Proverbi meteorologici. - I proverbi relativi alla meteorologia e alle conseguenze agricole legate al Natale e al Capodanno sono molteplici nelle tradizioni osservate.

1.1.2.3

pe-n2251-Natale-tradizioni.mm - Proverbi meteorologici. - I proverbi relativi alla meteorologia e alle conseguenze agricole legate al Natale e al Capodanno sono molteplici nelle tradizioni osservate.

I proverbi relativi alla meteorologia e alle conseguenze agricole legate al Natale e al Capodanno sono molteplici nelle tradizioni osservate. Questi giorni, in quanto "giorni d'armarca" o giorni di osservazione, non servono solo per trarre oroscopi sul primo incontro mattutino, ma anche per formulare pronostici sul clima e sull'annata successiva.

Pronostici sulla Durata dell'Inverno e le Riserve di Fieno Un concetto ricorrente nei proverbi meteorologici si concentra sull'assenza della luna al tempo di Natale, indicando un inverno particolarmente lungo e rigido. • Il proverbio afferma: "Se il cielo è senza luna, chi ha due vacche ne mangi una". • Un concetto identico è espresso in un altro proverbio collegato alla pratica religiosa: "Chi va messa a mezzanotte al chiar di luna, se ha due vacche ne venda una". Questi detti suggeriscono che, se il Natale arriva senza luna, l'inverno sarà così prolungato che le riserve di fieno potrebbero non essere sufficienti per sostenere tutto il bestiame, rendendo necessario l'abbattimento o la vendita di un capo.

L'Influenza della Luna sulla Ricchezza Un altro pregiudizio riguarda l'influenza della fase lunare sui beni materiali e la prosperità ("roba") durante l'anno: • Se la luna cresce a Natale, si crede che la ricchezza cresca per tutto l'anno. • Se la luna cala a Natale, si crede che cali tutto l'anno.

Proverbi relativi al Raccolto (Grano) Un proverbio agricolo specifico associato al Natale è: "Zalenda dura e pias segura". Questo significa che il tempo atmosferico a Natale è considerato una stagione propizia per il grano. A questa osservazione meteorologica si lega anche un rito, sebbene questo sia un auspicio per i bozzoli e non per il grano: alla sera di Natale si usava accendere una o più candele da esporre all'aperto. Se si levava un po' di vento che inclinava la fiamma, si traeva un lieto auspicio, pronosticando un abbondante raccolto di bozzoli per l'anno seguente.

1.1.2.3.1

pe-n2252-Natale-tradizioni.mm - Capodanno obbligatorio la festa dei poveri. - Il documento esplora le tradizioni di fine anno di un'antica comunità italiana, rivelando un mondo dove il Capodanno e non il Natale, rappresentava il vero cuore pulsante delle festività, un rito sociale che ribaltava la prospettiva moderna e l'immagine della festa familiare.

1.1.2.4

pe-n2252-Natale-tradizioni.mm - Capodanno obbligatorio la festa dei poveri. - Il documento esplora le tradizioni di fine anno di un'antica comunità italiana, rivelando un mondo dove il Capodanno e non il Natale, rappresentava il vero cuore pulsante delle festività, un rito sociale che ribaltava la prospettiva moderna e l'immagine della festa familiare.

Il documento esplora le tradizioni di fine anno di un'antica comunità italiana, rivelando un mondo dove il Capodanno e non il Natale, rappresentava il vero cuore pulsante delle festività, un rito sociale che ribaltava la prospettiva moderna e l'immagine della festa familiare. Questa celebrazione era un complesso meccanismo di coesione sociale e obbligo, in particolare per i benestanti che dovevano praticare l'ospitalità obbligatoria e fornire liquori, trasformando la loro casa in un bene quasi pubblico e permettendo un riequilibrio sociale temporaneo per i poveri. Il rituale era sostenuto da dettagli codificati, come il rito mattutino dei figliocci con i padrini, l'uso di un linguaggio segreto e di codici verbali per gli auguri, e la ricerca di presagi nel primo giorno dell'anno, che insieme costituivano strumenti pratici per la lettura del futuro e la gestione dell'incertezza in un mondo agricolo.

1.1.2.4.1

Parte-03

1.1.3

pe-n2253-Natale-tradizioni.mm - Benvenuti. Allora, oggi proviamo a fare una cosa un po' diversa, quasi un esperimento.

1.1.3.1

pe-n2253-Natale-tradizioni.mm - Benvenuti. Allora, oggi proviamo a fare una cosa un po' diversa, quasi un esperimento.

Un viaggio nel tempo. Esatto, un viaggio nel tempo. Ci immergiamo in una comunità italiana di un'altra epoca, guidati da una fonte audio che m ci racconta le tradizioni di fine anno e quello che ne esce è behondo che ci sembrerà quasi alieno completamente.

E l'anomalia più grande ci colpisce subito. Per i bambini di questo villaggio il Natale non contava quasi nulla. La fonte lo definisce un giorno in fecondo, sterile.

Sì, è un termine forte.

La vera festa, l'attesa, la gioia, i regali. Era tutto concentrato sul Capodanno. Com'è possibile una cosa del genere?

È una prospettiva che in effetti ribalta completamente la nostra, ci costringe a mettere da parte l'immagine classica, no, della famiglia riunita attorno all'albero il 25 dicembre.

Certo,

qui il cuore pulsante delle festività è il primo dell'anno e questo sposta tutto. Il focus non è sull'intimità della famiglia nucleare, ma sulla sulla comunità, sulla performance pubblica, sulla comunità intera. Non era una festa da celebrare chiusi in casa, ma una che coinvolgevo tutti per le strade e nelle case aperte.

Ecco, case aperte, hai detto bene. E la fonte qui descrive una spaccatura sociale nettissima in quel giorno.

Eh sì.

Dice che il Capodanno era un giorno di croce per i benestanti, un giorno di baldoria per i poveri e per i bambini. Mi ha colpito questa espressione giorno di croce.

È forte. Suona quasi come una per i richi perché in pratica lo era. O meglio, era un dovere sociale. Essere benestanti significava avere l'obbligo dell'ospitalità.

Un obbligo? Quindi non una scelta.

Assolutamente no. Per un giorno intero la tua casa diventava una specie di bene pubblico. Dovevi accogliere chiunque venisse a fare gli auguri e questo significava un flusso continuo di gente. E l'accoglienza si basava su un elemento fondamentale, un vero e proprio lubrificante sociale, il liquore.

Il liquore. Offrire il Chierino non era un'opzione, era il fulcro del rito e tutti ne avevano, anche le famiglie più povere pronte a offrire. Ma c'era una gerarchia anche lì, vero? La fonte dice dolci e forti secondo gli stomaci.

Certo, però poi precisa che quelli dolci erano riservati alle donne, ai fanciulli. Quindi c'era un codice anche in quello che si beveva.

Certo, era una società piena di regole non scritte. Offrire il liquore giusto, la persona giusta era parte della performance.

Capisco, ma l'aspetto concerà. direi, è che questo rito per un giorno rendeva le barriere economiche più permeabili. Per i poveri era l'unica occasione dell'anno per entrare nelle case dei ricchi, ricevere qualcosa e sentirsi, beh, parte di un'abbondanza condivisa, una specie di riequilibrio sociale.

Esatto. Temporaneo e molto codificato, ma pur sempre un riequilibrio.

Allora, proviamo a ricostruire la giornata. Comincia prestissimo, prima ancora che sorga il sole. Chi sono i primi a muoversi?

I bambini. o meglio i figliocci. Il primo rito della giornata è la loro visita ai padrini e alle madrine.

E la scena descritta è incredibile. I figliocci si alzano al buio per essere i primi a portare gli auguri, il bunan, e non vanno a mani vuote.

No,

portano loro stessi un'offerta, un bicchierino di liquore. Sembra quasi un'inversione di ruoli. Il più piccolo che porta un dono al più grande.

È uno scambio simbolico potentissimo. Il figlioccio non si presenta solo per ricevere, ma per dare. È un atto che riconosce la serietà e la reciprocità del legame.

Certo.

Certo. Poi la generosità del padrino è molto più concreta. Il figlioccio riceve gentilezze, viene invitato a fare colazione e poi arrivano i doni veri.

E quali erano questi doni?

Una piccola somma di denaro e soprattutto una pagnotta oblunga di pane bianco.

Il pane bianco che oggi ci sembra una cosa così banale, ma all'epoca doveva essere un lusso straordinario.

Un regalo speciale preparato apposta e poi un bicchierino di menta glaciale. Vedi, c'è una cura, una ritualità in ogni dettaglio.

E se i padrini erano lontani il rito saltava?

Assolutamente no, anzi diventava ancora più formale. I figliocci inviavano delle lettere d' auguri.

Ah, delle lettere.

E qui c'è un dettaglio che rivela tutto il peso di questo legame. Spesso le lettere venivano scritte sotto dettatura del maestro di scuola.

Dal maestro?

Sì. E poi ricopiate dal bambino sopra un foglio adorno di arabeschi.

Scritte dal maestro. Questo ci dice che non era un semplice biglietto. d' auguri. Era un documento quasi ufficiale.

Esatto. Era la riaffermazione annuale di un'alleanza, di un contratto sociale che andava ben oltre l'affetto. Il legame tra padrino e figlioccio era un pilastro della comunità, un impegno quasi parentale.

Proprio così. La carta decorata, l'aiuto del maestro, tutto serviva a sottolineare la solennità di quel rinnovo. Era un legame fondamentale.

E una volta compiuto questo primo dovere, diciamo familiare, la festa si spostava fuori per le strade e anche lì ogni gesto era codificato, tutto codificato.

La fonte parla di un'usanza che stava scomparendo, gli uomini che si baciavano incontrandosi, un gesto di intimità che veniva sostituito da una più moderna stretta di mano.

Sì, i tempi cambiavano anche lì, ma l'offerta del bicchierino restava.

Quella restava e restava anche la formula verbale, quasi una liturgia laica. Non bastava dire "Buon anno, giusto? C'era la frase esatta".

La frase esatta era Buongiorno e buon anno per il primo giorno dell'anno.

È così specifica.

Usare le parole giuste al momento giusto era come mostrare un documento di identità. Significava dire io appartengo a questa comunità, ne conosco i codici quindi la lingua diventava una specie di confine invisibile tra chi era dentro e chi era fuori e immagino che questo fosse ancora più vero per i bambini. Esattamente. Per loro c'e ra un vero e proprio linguaggio segreto. Quando si incontravano, dopo gli auguri, si facevano una domanda precisa. Avete ben cominciato l'anno?

Che non era una domanda di cortesia.

No, per niente. Era un modo elegante per chiedere una piccola mancia.

Ma c'è un'altra usanza che mi ha affascinata, ancora più criptica. I bambini chiedevano delle novità.

Ah, le novità.

Ma non parlavano di pettegoezzi, vero? C'era sotto un codice.

Un codice meraviglioso. Chiedere novità, ci spiega la fonte, significava chiedere frutta secca, soprattutto noci e nocciole.

Ma perché non chiederle direttamente? Eh, bella domanda. Perché il codice trasforma una richiesta che potrebbe essere umiliante in un gioco di ruolo sociale a cui tutti partecipano? Crea un'interazione giocosa, non un atto di carità.

E gli adulti stavano al gioco, erano preparati. La fonte dice che uscivano di casa con le tasche le saccoce piene di noci e nocciole.

Pronti a distribuire queste novità.

È affascinante. È come se l'intera comunità mettesse in scena una recita con un copione conosciuto da tutti.

È proprio così ed è questo che crea coesione, non è l'atto materiale di dare una noce, ma il partecipare tutti allo stesso gioco con le stesse regole che rafforza il senso di appartenenza.

Man mano che la giornata avvolge al termine, la scena si sposta di nuovo. Dalle strade si passa a un altro luogo fondamentale per la vita comunitaria, soprattutto d'inverno.

Le stalle.

Esatto.

Le stalle erano il vero salotto del villaggio, luoghi caldi dove ci si riuniva per stare insieme, per raccontare, per fare il bilancio della giornata.

E il primo dell'anno il bilancio non era solo su quanti bicchierini si erano bevuti, no? Era un bilancio molto più importante. Si parlava di chi si era incontrato per primo uscendo di casa la mattina.

Ah, il primo incontro, perché a quanto pare quel primo incontro poteva decidere le sorti dell'intero anno. Il primo gennaio era una specie di portale sul futuro.

Un giorno d'osservazione l'hai definito.

Esatto. Ogni evento, anche il più piccolo, non era casuale, ma un presaggio. E il primo incontro era l'oroscopo più importante di tutti. E qui la logica è davvero sorprendente. Incontrare un amico, un soldato o addirittura un gobbo o uno zoppo.

Sì,

era un segno di grande fortuna. Invece l'incontro con una donna o incredibilmente con un prete era considerato un presaggio di sventura. Fa pensare.

Fa molto pensare. Queste superstizioni sono una finestra incredibile sulla mentalità dell'epoca in un mondo agricolo dove il futuro è una grande incognita.

Certo, legato al tempo raccolti.

Esatto. Si cerca disperatamente di trovare dei segni delle ancore per dare un senso all'incertezza e la scelta delle figure è un concentrato di folklore e stereotipi sociali. Il gobbo, come porta fortuna è un classico, un archetipo, ma la diffidenza verso il prete o la donna come primo incontro invece rivela tensioni e paure profonde radicate in quella cultura.

E questa ricerca di presagi non si limitava alle persone, si estendeva al cielo, al tempo. C'è un proverbio che a prima vista sembra quasi una filastrocca crudele.

Quale? Se il Natale viene senza luna, chi ha due vacche ne mangia una. Cosa c'è dietro questa immagine così forte?

Dietro c'è la sopravvivenza pura e semplice. Non è una metafora poetica.

È letterale, praticamente. Sì. La credenza era che un Natale senza luna, probabilmente nuvoloso e mite, preannunciasse un inverno molto lungo e senza neve. Un inverno lungo significa che il fieno scarseggio.

E se il fieno non basta per tutti gli animali, sei costretto a sacrificarne uno per sfamare la famiglia. Economia, non folklore. terribilmente pragmatico. E ce n'è un altro sempre sulla luna, ancora più diretto. Se la luna cresce a Natale la roba la cresce tutto l'anno. Se la luna cala a Natale cala tutto l'anno. Qui siamo quasi nel pensiero magico, un'associazione diretta tra il ciclo della Luna e quello della prosperità. È un tentativo di leggere il libro della natura per trovare delle regole, delle costanti.

Esatto. Lo stesso vale per il freddo. Il proverbio zalenda dura e piassegura significa che un Natale molto freddo, gelido è una garanzia per il colto del grano.

Perché il freddo intenso crea una coltre di neve che protegge le semine dal gelo più distruttivo, giusto? Come una coperta. Esattamente. Visto così questi proverbi non sono più solo superstizioni, ma diventano strumenti di previsione basati su secoli di osservazione empirica.

Certo.

Certo. Mescolata a credenze magiche, ma con un fondamento pratico solidissimo. Era la scienza di un mondo senza meteorologia e ogni fenomeno era legato a una conseguenza economica. Il bestiame il grano e spersino i bachi da seta. C'è un'ultima usanza che è la sintesi perfetta di tutto questo.

Le candele.

Le candele. La sera di Natale si accendevano e si mettevano fuori all'aperto e non era per decorazione, no. Era un oracolo.

Si osservava attentamente l'inclinazione della fiamma mossa dal vento. Da quella direzione, da quella forza, si traeva un auspicio per il raccolto dei bozzoli da seta.

Incredibile.

Un gesto così piccolo, una fiamma tremolante nel buio, diventava la previsione per l'anno avenire.

È incredibile pensare a quanta energia sociale, mentale ed emotiva venisse investita in questa giornata. Oggi ci sembrerebbe una fatica enorme e forse lo era, ma era una fatica con uno scopo preciso. Era l'investimento necessario per tenere in vita la comunità, per oliare i meccanismi sociali e per darsi un'illusione di controllo di fronte a un futuro imprevedibile.

L'individuo non era mai solo, mai. Era parte di un organismo che celebrava, temeva e sperava. tutto insieme.

Quindi, se proviamo a tirare le somme, questa analisi ci ha mostrato un Capodanno che era molto molto più di un veglione.

Altro che era un meccanismo sociale complesso, una grande recita collettiva che serviva a rinsaldare i legami, gestire le gerarchie, persino a leggere il futuro. Un mondo, insomma, lontanissimo dal nostro, così centrato sulla festa intima, familiare.

Esatto. E ogni tradizione, dal bicchierino alla lettera scritta dal maestro non era solo, come dire, pittoresca, era funzionale, serviva a qualcosa di concreto, proprio così. Serviva a rafforzare il legame padrino, figlioccio, a placare le tensioni tra ricchi poveri, a dare speranza attraverso i presagi. Erano gli strumenti che quella società aveva per stare insieme e affrontare il mondo.

E questo ci porta a un pensiero finale. La fonte stessa, quando descrive il bacio tra uomini, annota che è un'usanza che tende a scomparire. È un piccolo dettaglio, ma forse racconta una più grande.

Sostituendo tutti questi rituali collettivi, a volte che così complessi e obbligatori, con le nostre celebrazioni più libere, private e volontarie, ci siamo certamente guadagnati una maggiore libertà individuale. Ma la domanda è cosa potremmo aver perso in termini di coesione sociale, di quel senso profondo e radicato di essere parte di qualcosa di più grande?

1.1.3.1.1

pe-n2254-Natale-tradizioni.mm - Tradizioni Natale. - Le tradizioni legate al Natale, secondo quanto riportato dalle fonti, si concentrano principalmente sui presagi, i proverbi meteorologici e l'assenza di regali per i bambini in alcune zone specifiche.

1.1.3.2

pe-n2254-Natale-tradizioni.mm - Tradizioni Natale. - Le tradizioni legate al Natale, secondo quanto riportato dalle fonti, si concentrano principalmente sui presagi, i proverbi meteorologici e l'assenza di regali per i bambini in alcune zone specifiche.

Le tradizioni legate al Natale, secondo quanto riportato dalle fonti, si concentrano principalmente sui presagi, i proverbi meteorologici e l'assenza di regali per i bambini in alcune zone specifiche. Regali e Infanzia In alcune località menzionate ("lassù"), il Natale è definito "infecondo per i fanciulli". Il bambino (probabilmente riferimento al Bambino Gesù) non porta nulla sotto il loro guanciale, e i poveri fanciulli dormono senza sognare i regali. In contrasto, il Capodanno è descritto come una festa solenne e allegra per l'infanzia. Oroscopi e Osservazioni Il Natale, insieme al Capodanno, è considerato un "giorno d'armarca" o giorno d'osservazione, durante il quale si traggono numerosi oroscopi. Le osservazioni (oroscopi) riguardano la prima persona incontrata uscendo di casa. Si pronostica fortuna se il primo incontrato è un amico, un soldato, un gobbo, uno zoppo o un uomo in genere. Al contrario, se la prima persona è una donna o un prete, si pronostica che sopraggiungerà qualche disgrazia durante l'annata.

Proverbi Meteorologici e Agricoli I proverbi sul Natale e Capodanno sono molteplici e riguardano soprattutto la meteorologia. Un concetto ricorrente è legato alla presenza o assenza della luna: • Se il cielo è senza luna, si usa il proverbio: "chi ha due vacche ne mangi una". Questo perché si pronostica un inverno molto lungo, e le provviste di fieno potrebbero non bastare per tutto il bestiame. • Un concetto simile è espresso da chi va a messa a mezzanotte al chiar di luna: "se ha due vacche ne venda una". L'influenza della luna viene anche collegata alla ricchezza: • Se la luna cresce a Natale, si crede che la "roba" (ricchezza/beni) cresca tutto l'anno. • Se la luna cala a Natale, si crede che cali tutto l'anno. Per quanto riguarda il raccolto, si dice: "Zalenda dura e pias segura", che significa che il tempo a Natale è una stagione propizia per il grano. Presagi e Rituali di Capodanno Un'altra costumanza che si svolge alla sera di Natale (Vigilia) è l'accensione di una o più candele da esporre all'aperto nelle campagne. Se si alza un po' di vento e la fiamma si inclina, se ne trae un lieto auspicio, pronosticando un abbondante raccolto di bozzoli per l'anno seguente.

1.1.3.2.1

pe-n2255-Natale-tradizioni.mm - Festa Capodanno. - La Festa di Capodanno è descritta come una celebrazione solenne e allegra per tutti, in particolare per l'infanzia. Viene paragonata solo alla festa patronale ed è forse il giorno più schiettamente gioioso per la gioventù.

1.1.3.3

pe-n2255-Natale-tradizioni.mm - Festa Capodanno. - La Festa di Capodanno è descritta come una celebrazione solenne e allegra per tutti, in particolare per l'infanzia. Viene paragonata solo alla festa patronale ed è forse il giorno più schiettamente gioioso per la gioventù.

La Festa di Capodanno è descritta come una celebrazione solenne e allegra per tutti, in particolare per l'infanzia. Viene paragonata solo alla festa patronale ed è forse il giorno più schiettamente gioioso per la gioventù. Mentre il Natale è considerato "infecondo" per i fanciulli del luogo descritto perché non porta regali, il primo giorno dell'anno è un giorno di baldoria per i poveri e per i bambini, sebbene sia un giorno "di croce" per i benestanti.

Tradizioni e Usanze: • Bevande e Ospitalità: Durante il Capodanno si consumano molti liquori, sia dolci che forti, sebbene i dolci siano riservati a donne e fanciulli. Tutte le famiglie, anche quelle più abbienti, si riforniscono di liquori per offrirli a coloro che vengono a porgere gli auguri. • Visita dei Figliocci: I figliocci si alzano eccezionalmente presto per visitare il padrino e la madrina. Offrono gli auguri di "bun an" e un bicchierino di liquore. In cambio, i padrini li omaggiano di gentilezze, invitandoli a colazione e donando loro alcuni soldi, una pagnotta oblunga di pane bianco preparata appositamente, e un bicchierino di menta glaciale prima di congedarli. • Auguri Remoti: Se i padrini e le madrine non vivono nel paese, i figliocci inviano una lettera d'augurio. Spesso i ragazzi importunano il maestro affinché detti loro la lettera o il "complimento," che poi vanno a leggere o recitare a memoria, consegnando infine il testo trascritto su un foglio ornato di arabeschi. • Saluti per Strada: Tra gli uomini, l'usanza di baciarsi incontrandosi per strada per scambiarsi gli auguri tende a scomparire. Gli uomini sostituiscono il bacio con un'autentica stretta di mano e l'offerta di un bicchierino di liquore. La formula di augurio usata è: "Buongiorno e buon anno per il primo giorno dell'anno". I fanciulli, invece, si salutano con "bundì" e "buon an," chiedendo: "Avete ben cominciato l'anno?". Questa domanda è analoga a quella usata per chiedere indirettamente la mancia in luoghi come Pinerò. • Doni di Frutta e Dolci: Un'altra consuetudine ancora in vigore è quella di regalare dolci, noci, nocciole, mele e altra frutta alle persone che domandano delle "novità, " intendendo con questa parola la frutta, in particolare noci e nocciole. Per questo motivo, tutti prima di uscire riempiono le tasche di nocciole o altra frutta.

Oroscopi e Pronostici: Il Capodanno, come il Natale, è considerato un giorno d'osservazione ("giorni d'armarca") per trarre pronostici. La sera, le persone radunate nelle stalle ricordano gli eventi della giornata, contano il numero di bicchierini bevuti e offerti e cercano di ricordare la prima persona incontrata uscendo di casa. • Presagi Umani: Se la prima persona incontrata è un amico, un soldato, un gobbo, uno zoppo o un uomo in genere, si avrà fortuna. • Presagi Negativi: Se invece la prima persona incontrata è una donna o un prete, si pronostica che durante l'annata sopraggiungerà qualche disgrazia. Meteorologia: Esistono numerosi proverbi meteorologici legati a Natale e Capodanno. Sebbene le fonti citino specifici proverbi legati all'influenza della luna e alla durata dell'inverno (come "Se il cielo è senza luna, chi ha due vacche ne mangi una," che prevede un inverno lungo e insufficiente scorta di fieno), il testo si concentra sul Natale per poi collegare la discussione a Capodanno.

1.1.3.3.1

pe-n2256-Natale-tradizioni.mm - Auguri doni. - Il concetto di "Auguri doni" si concentra prevalentemente sulla festa di Capodanno, che è descritta come un giorno solenne e allegro, specialmente per l'infanzia. Al contrario, il Natale risulta "infecondo per i fanciulli di lassù," poiché il bambino non porta regali sotto il capo del loro capezzale.

1.1.3.4

pe-n2256-Natale-tradizioni.mm - Auguri doni. - Il concetto di "Auguri doni" si concentra prevalentemente sulla festa di Capodanno, che è descritta come un giorno solenne e allegro, specialmente per l'infanzia. Al contrario, il Natale risulta "infecondo per i fanciulli di lassù," poiché il bambino non porta regali sotto il capo del loro capezzale.

Il concetto di "Auguri doni" si concentra prevalentemente sulla festa di Capodanno, che è descritta come un giorno solenne e allegro, specialmente per l'infanzia. Al contrario, il Natale risulta "infecondo per i fanciulli di lassù," poiché il bambino non porta regali sotto il capo del loro capezzale.

Le Offerte e i Doni (l' "Dono"): A Capodanno, le famiglie, anche quelle più abbienti, si riforniscono di liquori per offrirli a coloro che si recano a portare gli auguri di buon anno. Vengono serviti liquori dolci e forti. I dolci sono in genere riservati alle donne e ai fanciulli. Oltre ai liquori, è consuetudine regalare dolci, noci, nocciole, mele e altra frutta alle persone che domandano delle "novità," un termine usato per intendere la frutta, in particolare noci e nocciole. Per questa ragione, è naturale che le persone prima di uscire riempiano le proprie tasche di frutta secca.

I figliocci giocano un ruolo cruciale nello scambio di doni:
1. L'offerta del figlioccio: I figliocci sono i primi ad alzarsi per visitare il padrino e la madrina, offrendo loro un bicchierino di liquore come parte dell'augurio di buon anno.
2. I doni ricevuti: Il padrino e la madrina ricambiano le gentilezze invitando i figliocci a colazione. Prima di congedarli, regalano loro alcuni soldi, una pagnotta oblunga di pane bianco preparata appositamente e un bicchierino di menta glaciale.

Gli Auguri (Gli "Auguri"): Gli auguri sono centrali durante il Capodanno e si manifestano in diverse forme: • Scambio reciproco tra adulti: L'usanza singolare (che sta scomparendo tra gli uomini) era quella di baciarsi per strada incontrandosi e scambiarsi gli auguri. Oggi, gli uomini spesso si limitano a una stretta di mano accompagnata dall'offerta di un bicchierino di liquore. • Formula standard: La formula d'augurio che accompagna lo scambio reciproco di baci e strette di mano è: "Buongiorno e buon anno per il primo giorno dell'anno". • Gli Auguri dei Fanciulli: I fanciulli, appena si incontrano, salutano dicendo "bundì" e "buon an" e domandano: "Avete ben cominciato l'anno?". Questo augurio, o la frase analoga "Avete finito? Ho cominciato bene l'anno?" usata a Pinerolo, funge anche da domanda indiretta per richiedere la mancia. • Auguri a distanza: Se padrino e madrina non risiedono nello stesso paese, i figliocci inviano loro una lettera d'augurio. I figliocci chiedono spesso aiuto al maestro per dettare la lettera o il complimento, che poi leggono o recitano a memoria e consegnano trascritto su un foglio decorato con arabeschi. In sintesi, mentre il Natale è un giorno d'osservazione (armarca) e pronostico, insieme a Capodanno, quest'ultimo è il giorno destinato alla baldoria, ai liquori, alla ricezione e offerta di doni materiali (soldi, pane, frutta) e allo scambio ritualizzato di auguri.

1.1.3.4.1

Parte-04

1.1.4

pe-n2257-Natale-tradizioni.mm - Superstizioni pronostici. - Le superstizioni e i pronostici (oroscopi) sono un elemento centrale delle tradizioni legate al Natale e al Capodanno, poiché questi giorni sono considerati "giorni d'armarca, ossia d'osservazione". In queste giornate si traggono numerosi oroscopi.

1.1.4.1

pe-n2257-Natale-tradizioni.mm - Superstizioni pronostici. - Le superstizioni e i pronostici (oroscopi) sono un elemento centrale delle tradizioni legate al Natale e al Capodanno, poiché questi giorni sono considerati "giorni d'armarca, ossia d'osservazione". In queste giornate si traggono numerosi oroscopi.

Le superstizioni e i pronostici (oroscopi) sono un elemento centrale delle tradizioni legate al Natale e al Capodanno, poiché questi giorni sono considerati "giorni d'armarca, ossia d'osservazione". In queste giornate si traggono numerosi oroscopi. I pronostici si concentrano principalmente su due aree: la fortuna personale per l'anno venturo, determinata dalla prima persona incontrata, e le previsioni meteorologiche/agricole, spesso legate alla Luna.

Pronostici basati sul Primo Incontro La fortuna o la sfortuna per l'annata è pronosticata in base a chi si incontra per primo uscendo di casa al mattino. • Auspici Positivi (Fortuna): Si avrà fortuna se la prima persona incontrata è un amico, un soldato, un gobbo, uno zoppo o un uomo in genere. • Auspici Negativi (Disgrazia): Se invece la prima persona vista è una donna o un prete, si pronostica che sopraggiungerà qualche disgrazia durante l'annata.

Proverbi Meteorologici e Agrari Le osservazioni si estendono anche al clima, con molteplici proverbi legati al Natale e al Capodanno. Influenza della Luna e la Provvista di Fieno: Diversi proverbi avvertono di un inverno difficile se manca la luna: • Se il cielo è senza luna, o se il Natale viene senza luna, il proverbio recita: "chi ha due vacche ne mangi una". • Questo pronostico si basa sul fatto che l'inverno sarà molto lungo, e la provvista di fieno non basterà per mantenere tutto il bestiame. • Un concetto identico è espresso dal proverbio: "Chi va messa a mezzanotte al chiar di luna, se ha due vacche ne venda una". Influenza della Luna sulla Ricchezza: Esiste anche un pregiudizio sull'influenza della fase lunare sulla prosperità generale: • Se la luna cresce a Natale, si crede che "la roba la cresce tutto l'anno". • Al contrario, se la luna cala (cara) a Natale, cala tutto l'anno. Pronostici sul Raccolto e il Grano: Alcune osservazioni si riferiscono specificamente al raccolto: • Un proverbio popolare legato al grano è: "Zalenda dura e pias segura", che significa che il tempo a Natale è propizio per la stagione del grano. • Un lieto auspicio riguardo al raccolto di bozzoli può essere tratto la sera di Natale: se, accendendo una o più candele ed esponendole all'aperto, un po' di vento inclina la fiamma, si pronostica un abbondante raccolto di bozzoli nell'anno seguente.

1.1.4.1.1

pe-n2258-Natale-tradizioni.mm - Proverbi meteorologici. - I proverbi relativi alla meteorologia e alle conseguenze agricole legate al Natale e al Capodanno sono molteplici nelle tradizioni osservate.

1.1.4.2

pe-n2258-Natale-tradizioni.mm - Proverbi meteorologici. - I proverbi relativi alla meteorologia e alle conseguenze agricole legate al Natale e al Capodanno sono molteplici nelle tradizioni osservate.

I proverbi relativi alla meteorologia e alle conseguenze agricole legate al Natale e al Capodanno sono molteplici nelle tradizioni osservate. Questi giorni, in quanto "giorni d'armarca" o giorni di osservazione, non servono solo per trarre oroscopi sul primo incontro mattutino, ma anche per formulare pronostici sul clima e sull'annata successiva.

Pronostici sulla Durata dell'Inverno e le Riserve di Fieno Un concetto ricorrente nei proverbi meteorologici si concentra sull'assenza della luna al tempo di Natale, indicando un inverno particolarmente lungo e rigido. • Il proverbio afferma: "Se il cielo è senza luna, chi ha due vacche ne mangi una". • Un concetto identico è espresso in un altro proverbio collegato alla pratica religiosa: "Chi va messa a mezzanotte al chiar di luna, se ha due vacche ne venda una". Questi detti suggeriscono che, se il Natale arriva senza luna, l'inverno sarà così prolungato che le riserve di fieno potrebbero non essere sufficienti per sostenere tutto il bestiame, rendendo necessario l'abbattimento o la vendita di un capo.

L'Influenza della Luna sulla Ricchezza Un altro pregiudizio riguarda l'influenza della fase lunare sui beni materiali e la prosperità ("roba") durante l'anno: • Se la luna cresce a Natale, si crede che la ricchezza cresca per tutto l'anno. • Se la luna cala a Natale, si crede che cali tutto l'anno.

Proverbi relativi al Raccolto (Grano) Un proverbio agricolo specifico associato al Natale è: "Zalenda dura e pias segura". Questo significa che il tempo atmosferico a Natale è considerato una stagione propizia per il grano. A questa osservazione meteorologica si lega anche un rito, sebbene questo sia un auspicio per i bozzoli e non per il grano: alla sera di Natale si usava accendere una o più candele da esporre all'aperto. Se si levava un po' di vento che inclinava la fiamma, si traeva un lieto auspicio, pronosticando un abbondante raccolto di bozzoli per l'anno seguente.

1.1.4.2.1

pe-n2259-Natale-tradizioni.mm - Tradizioni di Capodanno. - Il Capodanno, come descritto nelle fonti, rappresentava il cuore pulsante delle festività per la comunità, ribaltando l'importanza attribuita al Natale, che era invece definito un giorno "infecondo" e "sterile" per i bambini di quel villaggio. Era considerato la vera festa, attesa per la gioia e i regali.

1.1.4.3

pe-n2259-Natale-tradizioni.mm - Tradizioni di Capodanno. - Il Capodanno, come descritto nelle fonti, rappresentava il cuore pulsante delle festività per la comunità, ribaltando l'importanza attribuita al Natale, che era invece definito un giorno "infecondo" e "sterile" per i bambini di quel villaggio. Era considerato la vera festa, attesa per la gioia e i regali.

Il Capodanno, come descritto nelle fonti, rappresentava il cuore pulsante delle festività per la comunità, ribaltando l'importanza attribuita al Natale, che era invece definito un giorno "infecondo" e "sterile" per i bambini di quel villaggio. Era considerato la vera festa, attesa per la gioia e i regali. Questa celebrazione non era incentrata sull'intimità della famiglia nucleare, ma sulla comunità e sulla performance pubblica, coinvolgendo tutti nelle strade e nelle case aperte.

Implicazioni Sociali e l'Obbligo di Ospitalità Il Capodanno aveva una forte connotazione sociale, dividendo la giornata in modi molto netti: • Era un "giorno di croce per i benestanti" a causa dell'obbligo sociale dell'ospitalità. • Era un "giorno di baldoria per i poveri e per i bambini". L'essere benestante imponeva il dovere di accogliere chiunque venisse a porgere gli auguri. Per i poveri, questa era l'unica occasione dell'anno per entrare nelle case dei ricchi e partecipare a un'abbondanza condivisa, in un meccanismo descritto come un riequilibrio sociale, sebbene temporaneo e codificato.

Il Ruolo del Liquore e dei Doni L'accoglienza si basava sull'offerta del liquore, definito un "lubrificante sociale" e il "fulcro del rito". • Tutte le famiglie, anche le più povere, erano pronte a offrire un bicchierino. • C'era una gerarchia: i liquori dolci erano riservati a donne e fanciulli, mentre venivano offerti anche liquori forti. Oltre ai liquori, era consuetudine distribuire dolci, noci, nocciole, mele e altra frutta a coloro che chiedevano le "novità". Gli adulti si preparavano a questa usanza riempiendosi le tasche di noci e nocciole prima di uscire.

Il Rito dei Figliocci Il Capodanno iniziava prestissimo con il rito dei figliocci (bambini) che si alzavano al buio per visitare padrini e madrine. Scambio di Doni e Simbolismo:
1. L'Offerta: I figliocci portavano un'offerta ai loro padrini: un bicchierino di liquore, in un "scambio simbolico potentissimo" che riconosceva la serietà e la reciprocità del legame.
2. I Doni Ricambiati: I padrini ricambiavano invitando i figliocci a fare colazione, offrendo loro una piccola somma di denaro e, in particolare, una pagnotta oblunga di pane bianco (un lusso straordinario all'epoca, preparato apposta). Il rito si concludeva con un bicchierino di menta glaciale. Auguri a Distanza: Se padrini e madrine risiedevano lontano, il rito diventava più formale: i figliocci inviavano lettere d'auguri. Queste lettere, spesso dettate dal maestro di scuola, erano ricopiate dal bambino su un foglio adorno di arabeschi, sottolineando la solennità del rinnovo di questo legame, che era un pilastro della comunità e un impegno quasi parentale.

Gli Auguri e i Codici Verbali Anche gli incontri per strada seguivano codici precisi: • Tra adulti: L'usanza di baciarsi tra uomini per strada stava scomparendo, sostituita da una più moderna stretta di mano, ma l'offerta del bicchierino restava. La formula d'augurio esatta era: "Buongiorno e buon anno per il primo giorno dell'anno". • Tra bambini: Dopo gli auguri, i fanciulli si scambiavano una domanda specifica: "Avete ben cominciato l'anno?", che funzionava come un modo elegante per richiedere una piccola mancia. Come accennato, chiedevano anche le "novità" intendendo con questo termine la frutta secca.

Superstizioni e Pronostici (Giorni d'Osservazione) Il Capodanno era, come il Natale, un "giorno d'osservazione" ("giorno d'armarca") dove ogni evento era letto come un presagio. Il pronostico più importante era legato al primo incontro della mattina uscendo di casa: • Segno di Fortuna: Incontrare un amico, un soldato, un gobbo, uno zoppo o un uomo in genere. • Segno di Sventura: Incontrare una donna o un prete. La sera, nelle stalle (il "salotto del villaggio" e luogo di riunione), le persone facevano il bilancio della giornata e ricordavano chi avevano incontrato per primo. In sintesi, il Capodanno era "un meccanismo sociale complesso, una grande recita collettiva che serviva a rinsaldare i legami, gestire le gerarchie, persino a leggere il futuro," e le sue tradizioni erano "funzionali" alla coesione sociale.

1.1.4.3.1

pe-n2260-Natale-tradizioni.mm - Rituali Comunitari. - La Festa di Capodanno era il vero cuore pulsante delle festività per la comunità in esame, fungendo da meccanismo sociale complesso e da una grande recita collettiva. La celebrazione si svolgeva pubblicamente, spostando il fuoco dall'intimità della famiglia nucleare all'intera comunità.

2

pe-n2260-Natale-tradizioni.mm - Rituali Comunitari. - La Festa di Capodanno era il vero cuore pulsante delle festività per la comunità in esame, fungendo da meccanismo sociale complesso e da una grande recita collettiva. La celebrazione si svolgeva pubblicamente, spostando il fuoco dall'intimità della famiglia nucleare all'intera comunità.

La Festa di Capodanno era il vero cuore pulsante delle festività per la comunità in esame, fungendo da meccanismo sociale complesso e da una grande recita collettiva. La celebrazione si svolgeva pubblicamente, spostando il fuoco dall'intimità della famiglia nucleare all'intera comunità. I rituali comunitari erano codificati, obbligatori e funzionali, servendo a rinsaldare i legami, gestire le gerarchie sociali e dare un senso all'incertezza del futuro.

L'Obbligo dell'Ospitalità e il Riequilibrio Sociale Il Capodanno era caratterizzato da una netta spaccatura sociale:
1. Dovere Sociale dei Benestanti: Era considerato un "giorno di croce per i benestanti" a causa dell'obbligo sociale dell'ospitalità. La casa dei ricchi diventava per un giorno una sorta di "bene pubblico", e l'accoglienza di chiunque venisse a porgere gli auguri non era una scelta, ma un dovere sociale.
2. Baldoria dei Poveri: Per i poveri e i bambini, era un "giorno di baldoria". Questo rito rendeva le barriere economiche più permeabili, offrendo l'unica occasione annuale per entrare nelle case dei ricchi e partecipare a un'abbondanza condivisa, realizzando un riequilibrio sociale, sebbene temporaneo.

Il Ruolo dei Simboli e delle Offerte L'interazione sociale era mediata da scambi ritualizzati: • Il Liquore (Lubrificante Sociale): Offrire il liquore non era facoltativo, ma il "fulcro del rito" e un "lubrificante sociale". Tutte le famiglie, anche le più povere, si preparavano all'offerta. C'era un codice rigoroso che prevedeva liquori dolci per donne e fanciulli, e forti per gli uomini. • Lo Scambio di Doni Figliocci-Padrini: I figliocci erano i primi a muoversi, alzandosi prima dell'alba per visitare i padrini e le madrine. Simbolicamente, il figlioccio non si presentava a mani vuote, portando egli stesso un'offerta: un bicchierino di liquore. I padrini ricambiavano con generosità, donando una piccola somma di denaro, una pagnotta oblunga di pane bianco preparata apposta e un bicchierino di menta glaciale.

Codici Verbali e Interazione Pubblica Ogni gesto e ogni parola nelle strade era codificato: • La Formula d'Augurio: Non bastava un semplice "Buon anno"; la formula esatta era "Buongiorno e buon anno per il primo giorno dell'anno". Usare le parole giuste al momento giusto significava dimostrare di appartenere alla comunità e conoscerne i codici. • La Richiesta Criptica dei Fanciulli: I bambini utilizzavano un linguaggio segreto. Dopo gli auguri, si chiedevano a vicenda: "Avete ben cominciato l'anno?". Questa domanda fungeva da modo elegante per chiedere indirettamente una mancia. • Il Codice delle "Novità": Un'altra usanza pubblica era chiedere le "novità", intendendo con questo termine la frutta secca, in particolare noci e nocciole. Questo codice trasformava una richiesta che altrimenti sarebbe potuta sembrare carità in un "gioco di ruolo sociale" a cui tutti partecipavano. Gli adulti si preparavano uscendo con le tasche piene di frutta secca per distribuire queste "novità".

Rituali di Presagio Comunitario La giornata si concludeva nelle stalle, il "salotto del villaggio", dove si faceva il bilancio collettivo degli eventi. • Osservazione del Primo Incontro: L'oroscopo più importante era stabilito dal primo incontro della mattina. Questo veniva discusso e analizzato insieme, cercando presagi di fortuna (incontrare un amico, un gobbo, uno zoppo, un soldato o un uomo in generale) o sventura (incontrare una donna o un prete). • La Cerimonia delle Candele: La sera di Natale (Vigilia) si accendevano candele all'aperto come oracolo per il raccolto. L'inclinazione della fiamma mossa dal vento forniva un lieto auspicio per l'abbondante raccolto dei bozzoli da seta per l'anno a venire. Questi rituali, sebbene laboriosi, erano l'investimento necessario per "tenere in vita la comunità" e dare un'illusione di controllo di fronte all'incertezza del futuro.

2.1

Parte-05

1.1.5

pe-n2263-Natale-tradizioni.mm - Presagi e Credenze. - Le credenze e i presagi costituivano una parte fondamentale delle tradizioni di fine e inizio anno, poiché sia il Natale che il Capodanno erano considerati "giorni d'armarca, ossia d'osservazione". In queste giornate si tracciavano numerosi oroscopi, agendo come un "portale sul futuro" in un mondo agricolo dove il futuro era incerto.

1.1.5.1

pe-n2263-Natale-tradizioni.mm - Presagi e Credenze. - Le credenze e i presagi costituivano una parte fondamentale delle tradizioni di fine e inizio anno, poiché sia il Natale che il Capodanno erano considerati "giorni d'armarca, ossia d'osservazione". In queste giornate si tracciavano numerosi oroscopi, agendo come un "portale sul futuro" in un mondo agricolo dove il futuro era incerto.

Le credenze e i presagi costituivano una parte fondamentale delle tradizioni di fine e inizio anno, poiché sia il Natale che il Capodanno erano considerati "giorni d'armarca, ossia d'osservazione". In queste giornate si tracciavano numerosi oroscopi, agendo come un "portale sul futuro" in un mondo agricolo dove il futuro era incerto. Le superstizioni e i presagi si concentravano principalmente sull'interpretazione degli incontri mattutini e sull'osservazione del tempo e della luna.

Presagi Basati sul Primo Incontro L'evento più importante per pronosticare l'andamento dell'anno era il primo incontro fatto uscendo di casa al mattino del Capodanno. La logica che ne derivava era considerata sorprendente.

Auspici di Fortuna (Segni Positivi): • Incontrare un amico, un soldato. • Incontrare figure tradizionalmente associate alla fortuna nel folklore, come un gobbo o uno zoppo. • Incontrare un uomo in genere.

Auspici di Sventura (Segni Negativi): • L'incontro con una donna o incredibilmente con un prete era considerato un presagio di sventura. Queste superstizioni offrono una "finestra incredibile sulla mentalità dell'epoca" e rivelano "tensioni e paure profonde radicate in quella cultura". La sera, radunati nelle stalle (il "salotto del villaggio"), le persone facevano il bilancio della giornata, ricordando chi avevano incontrato per primo.

Credenze e Proverbi Meteorologici e Agrari Il Capodanno e il Natale erano giorni in cui si cercava disperatamente di trovare "segni" o "ancore" nel clima e nel cielo per dare un senso all'incertezza legata ai raccolti e al tempo. Questi proverbi, pur mescolati a credenze magiche, avevano un "fondamento pratico solidissimo", rappresentando la "scienza di un mondo senza meteorologia".

L'Impatto della Luna sull'Inverno e la Sopravvivenza del Bestiame: • Assenza di Luna: La credenza che un Natale senza luna preannunciasse un inverno molto lungo e senza neve aveva conseguenze dirette sulla sopravvivenza. Il proverbio recitava: "Se il Natale viene senza luna, chi ha due vacche ne mangia una". • Rischio Economico: Questo non era un detto poetico, ma letterale, poiché un inverno prolungato significava fieno scarso, costringendo il contadino a sacrificare un animale per sfamare la famiglia.

L'Influenza della Luna sulla Prosperità: • Se la luna cresce a Natale, si crede che "la roba la cresce tutto l'anno". • Se la luna cala a Natale, si crede che cali tutto l'anno. Pronostici sul Raccolto: • Grano: Il freddo intenso a Natale era visto come una garanzia per il raccolto del grano. Il proverbio "Zalenda dura e piassegura" significava che un Natale molto freddo, gelido, era propizio per la stagione del grano. • Bachi da Seta: Un rito specifico veniva eseguito la sera di Natale per pronosticare il raccolto di bozzoli da seta: si accendevano una o più candele da esporre all'aperto. Si osservava l'inclinazione della fiamma mossa dal vento per trarne un auspicio, pronosticando un abbondante raccolto di bozzoli se il vento inclinava la fiamma. In sintesi, i presagi e le credenze erano strumenti essenziali investiti di "energia sociale, mentale ed emotiva", utilizzati da quella società per "darsi un'illusione di controllo di fronte a un futuro imprevedibile" e per affrontare il mondo.

1.1.5.1.1

pe-n2261-Natale-tradizioni.mm - Ruolo del Liquore. - Il ruolo del liquore nelle tradizioni di Capodanno era di fondamentale importanza, tanto da essere definito un "vero e proprio lubrificante sociale" e il "fulcro del rito". L'offerta di un bicchierino non era considerata facoltativa, ma un elemento essenziale dell'ospitalità.

1.1.5.2

pe-n2261-Natale-tradizioni.mm - Ruolo del Liquore. - Il ruolo del liquore nelle tradizioni di Capodanno era di fondamentale importanza, tanto da essere definito un "vero e proprio lubrificante sociale" e il "fulcro del rito". L'offerta di un bicchierino non era considerata facoltativa, ma un elemento essenziale dell'ospitalità.

Il ruolo del liquore nelle tradizioni di Capodanno era di fondamentale importanza, tanto da essere definito un "vero e proprio lubrificante sociale" e il "fulcro del rito". L'offerta di un bicchierino non era considerata facoltativa, ma un elemento essenziale dell'ospitalità.

Aspetti Sociali e Obblighi: • Dovere di Ospitalità: Il Capodanno era un giorno di "croce per i benestanti" perché implicava l'obbligo di accogliere chiunque si presentasse per fare gli auguri. L'accoglienza si basava sull'offerta di liquori. • Accessibilità Comunitaria: Tutte le famiglie, incluse quelle più povere, erano preparate ad offrire un bicchierino. • Scambio di Auguri: Per strada, l'usanza di baciarsi tra uomini per scambiarsi gli auguri stava scomparendo, sostituita da una stretta di mano, ma l'offerta del bicchierino restava.

Gerarchia e Codici: L'offerta di liquori seguiva un codice non scritto che rifletteva la stratificazione e le aspettative sociali. • Le famiglie si rifornivano di liquori sia dolci che forti. • I liquori dolci erano specificamente riservati alle donne e ai fanciulli. Il Ruolo nel Rito dei Figliocci: Il liquore era cruciale anche nel rito mattutino dei figliocci che visitavano padrini e madrine:
1. L'Offerta del Figlioccio: I figliocci portavano loro stessi un'offerta, un bicchierino di liquore, come parte degli auguri di "bunan". Questo era un "scambio simbolico potentissimo", poiché il più piccolo dava un dono al più grande, riconoscendo la reciprocità del legame.
2. Il Congedo: Alla fine della visita, prima di congedare i figliocci, i padrini offrivano loro anche un bicchierino di menta glaciale. In sintesi, il liquore non era solo una bevanda consumata durante una festa, ma era il mezzo attraverso il quale si rinsaldavano i legami sociali, si adempiva all'obbligo di ospitalità e si performava il rito degli auguri e della gratitudine, in una società piena di regole non scritte.

1.1.5.2.1

pe-n2262-Natale-tradizioni.mm - Legami Sociali. - Le tradizioni di Capodanno, come descritte nelle fonti, non erano solo feste, ma un complesso meccanismo sociale il cui scopo principale era rinsaldare i legami e garantire la coesione della comunità. Il fulcro delle festività si spostava dall'intimità della famiglia nucleare alla performance pubblica della comunità intera.

1.1.5.3

pe-n2262-Natale-tradizioni.mm - Legami Sociali. - Le tradizioni di Capodanno, come descritte nelle fonti, non erano solo feste, ma un complesso meccanismo sociale il cui scopo principale era rinsaldare i legami e garantire la coesione della comunità. Il fulcro delle festività si spostava dall'intimità della famiglia nucleare alla performance pubblica della comunità intera.

Le tradizioni di Capodanno, come descritte nelle fonti, non erano solo feste, ma un complesso meccanismo sociale il cui scopo principale era rinsaldare i legami e garantire la coesione della comunità. Il fulcro delle festività si spostava dall'intimità della famiglia nucleare alla performance pubblica della comunità intera.

Riequilibrio Sociale e Ospitalità Obbligatoria Il Capodanno creava una netta spaccatura sociale: era un "giorno di croce per i benestanti" a causa del loro dovere di ospitalità, ma un "giorno di baldoria per i poveri e per i bambini".
1. Obbligo di Ospitalità: L'essere benestanti imponeva l'obbligo dell'ospitalità, trasformando la casa, per un giorno intero, in una specie di bene pubblico, con un flusso continuo di persone che venivano a porgere gli auguri.
2. Permeabilità delle Barriere: Questo rito rendeva le barriere economiche più permeabili. Era l'unica occasione dell'anno per i poveri di entrare nelle case dei ricchi e partecipare a una abbondanza condivisa, funzionando come una forma di riequilibrio sociale temporaneo ma codificato.
3. Il Liquore come Lubrificante: L'elemento fondamentale dell'accoglienza e un "vero e proprio lubrificante sociale" era l'offerta di un bicchierino di liquore, considerato il fulcro del rito.

Il Legame Fondamentale tra Padrini e Figliocci Il legame tra padrino e figlioccio era un pilastro della comunità e un "impegno quasi parentale". Il rito iniziava prestissimo al mattino con la visita dei figliocci ai loro padrini e madrine. • Reciprocità Simbolica: Il figlioccio non andava a mani vuote, ma portava un'offerta, un bicchierino di liquore, in uno scambio simbolico potentissimo che riconosceva la serietà e la reciprocità del legame. • Doni Materiali: In cambio, i padrini offrivano gentilezze, colazione, una piccola somma di denaro e, soprattutto, una pagnotta oblunga di pane bianco (un lusso straordinario). • Alleanza Formale a Distanza: Se i padrini erano lontani, il legame non veniva meno, ma diventava ancora più formale: i figliocci inviavano lettere d'auguri, spesso dettate dal maestro di scuola e ricopiate su fogli adorni di arabeschi. Questo enfatizzava la solennità della riaffermazione di questa alleanza o "contratto sociale".

Codici e Linguaggio della Comunità L'appartenenza alla comunità era dimostrata attraverso la conoscenza e l'uso di codici e rituali precisi, rendendo la lingua un "confine invisibile" tra chi era dentro e chi era fuori,. • Formula Verbale: L'uso della frase esatta "Buongiorno e buon anno per il primo giorno dell'anno" era una "liturgia laica" necessaria per dimostrare di conoscere i codici della comunità. • Linguaggio Criptico dei Bambini: I bambini usavano un linguaggio segreto e codificato. Ad esempio, dopo gli auguri, si facevano la domanda precisa: "Avete ben cominciato l'anno?", che in realtà era un modo elegante per chiedere una mancia. • Il Gioco delle Novità: Chiedere delle "novità" significava chiedere frutta secca, specialmente noci e nocciole. Questo codice trasformava una richiesta potenzialmente umiliante in un "gioco di ruolo sociale" a cui tutti partecipavano. Il partecipare a questi giochi e rituali con le stesse regole era ciò che rafforzava il senso di appartenenza e creava coesione. In sintesi, i legami sociali erano mantenuti e rafforzati da tradizioni che erano "funzionali" a placare le tensioni tra ricchi e poveri e a tenere in vita la comunità, garantendo che l'individuo non fosse "mai solo",.

1.1.5.3.1